

La condanna di Luberti solleva nuovi interrogativi sulla vicenda del caselliere del «Fronte» nero

La Gruber eliminata perchè sapeva il segreto della morte di Calzolari?

Omicidio volontario hanno detto i giudici che hanno condannato a 22 anni il «boia di Albenga» - Ma perchè il delitto? - Irreali le motivazioni sostenute dall'accusa - Si affaccia l'ipotesi che Luberti abbia ospitato il camerata dopo la scomparsa di quest'ultimo da casa

ROMA, 18 gennaio. La condanna di Luciano Luberti a ventidue anni di reclusione ha suscitato, soltanto in parte, il «giallo» sull'uccisione di Carla Gruber. Il «boia di Albenga» è stato ritenuto dalla prima Corte di Assise di Roma colpevole dell'omicidio della donna con la quale viveva avvenuta il 18 gennaio del 1970. La ricostruzione del delitto non ha la-

sciato alcun dubbio in sede dibattimentale: la donna è morta per un colpo di pistola sparato, mentre stava dormendo, da Luciano Luberti. Il processo ha avuto il merito della chiarezza per quanto riguarda l'omicidio e il suo esecutore, ma ha lasciato aperti alcuni interrogativi che se verranno approfonditi forse potrebbero ricollegare il delitto di Carla Gruber alla strage di piazza Fontana, alla strategia della tensione.

Perché il «boia di Albenga» ha compiuto questo delitto? Quali erano i motivi che lo hanno costretto a nascondere il cadavere della Gruber per settanta giorni? Il processo ha dato risposte poco convincenti su questi due aspetti. Per quanto riguarda il movente la tesi che ha prevalso è stata quella di un Luberti stanco della donna e quindi deciso, pur di sbarazzarsene, ad ucciderla.

Il cadavere è stato tenuto nascosto - ha affermato il PM - al solo scopo di non decomporre per rendere impossibile stabilire se si era trattato di omicidio o di suicidio. Una tesi certo debole. Infatti Luberti doveva sapere che anche dopo settanta giorni era possibile compiere le perizie molto attendibili sui cadaveri, che in alcune occasioni vengono addirittura dissepolte per necessità istruttorie.

Questi due interrogativi sul movente del delitto e sul movente della sua copertura sono rimasti nell'ombra. Nello stesso periodo in cui fu uccisa Carla Gruber si verificò un'altra vicenda sconcertante: la morte di Armando Calzolari, caselliere, come Luberti, del Fronte nazionale di Valerio Borghese. Calzolari, 39 anni, genovese, ex commissario di burdo, scomparso il 23 gennaio 1969 in un pozzo insieme al cadavere del setter, un cane da caccia di nome «Fantele», il ritrovamento del cadavere avvenne in una località che era stata sequestrata dai suoi amici e dagli agenti, nuniti di una polizia subito dopo in scampata di Calzolari.

Anche la sua auto, una «500» bianca, fu ritrovata in un posto che non gli apparteneva alle prime indagini. Da una prima ricostruzione, il magistrato inquirente stabilì che Calzolari era stato affogato ma il suo corpo e quello del cane erano stati successivamente portati nel pozzo, così come era stata spostata la sua auto. La perizia medica del dottor Enrico Ronchetti precisò che «l'elemento che fu fatto risalire a venti-trenta giorni». Calzolari era scomparso trentasei giorni prima della perizia quindi c'era da supporre che fosse rimasto in vita almeno per sei giorni e cioè fino alla fine del 1969.

Il dottor Vittozzi, che condusse l'inchiesta, in un'intervista ad un giornale dopo il suo esonero, dichiarò che era stato un pistolero, che recitava alla base della morte di Calzolari vi sarebbe stata la strage di piazza Fontana. Secondo alcune testimonianze Calzolari aveva dichiarato, prima di morire, che avrebbe rivelato i nomi dei responsabili del vile attentato. Ma l'inchiesta giudiziaria fu avocata dal consigliere istruttore dottor Galucci che l'archivio concludendo che si era trattato di una disgrazia.

Questo che sono soltanto delle ipotesi, andrebbero vagliate e ne esiste la possibilità. Infatti l'inchiesta Calzolari accusava con la sua morte, e tuttora all'esame dei magistrati che devono decidere la sua eventuale riapertura.

Non sono stati rintracciati, infatti, due nuovi testimoni che hanno affermato di aver visto Calzolari la mattina di Natale del 1969 a Villa Pamphili e questo particolare escluderebbe la tesi della disgrazia. Si riuscirà a riaprire questa inchiesta? A questo punto c'è da dubitare che Carla Gruber sia stata uccisa perché sapeva troppa cose sul conto di Luberti. Intanto si può stabilire che era a conoscenza dei rapporti del «boia di Albenga» con il «Fronte nazionale» e delle armi (mitra, pistole, fucili)

che Luberti teneva in casa e forse la donna sapeva anche i motivi dell'esistenza di quell'arsenale. Ma la Gruber poteva anche conoscere la vicenda Calzolari non escludendo il fatto che il caselliere del «Fronte nazionale» poteva essere stato nella sua abitazione in quel suo periodo di rimpatrio ancora vivo. L'abitazione di via Pallavicini era segretissima, tanto che Luberti poté tranquillamente abitarci con un cadavere in decomposizione, per circa settanta giorni.

Questi due sono soltanto delle ipotesi, andrebbero vagliate e ne esiste la possibilità. Infatti l'inchiesta Calzolari accusava con la sua morte, e tuttora all'esame dei magistrati che devono decidere la sua eventuale riapertura.

Franco Scottoni



PER OLTRE CINQUANT'ANNI SEGREGATO IN UNA STALLA

Un uomo di 67 anni, Carmine Ferruti, è stato rinchiuso per oltre mezzo secolo in una stalla. L'incredibile vicenda è avvenuta ad Atri, in provincia di Teramo. L'uomo è stato trovato dai carabinieri, era stato rinchiuso nella stalla dai suoi parenti in gioventù. È stato liberato e ricoverato nell'ospedale di Atri. Un fratello e due nipoti sono stati arrestati e rinchiusi in carcere con l'accusa di sequestro di persona. NELLA FOTO: Carmine Ferruti, liberato dalla sua prigione.

Auto fuori strada mentre tornano da una festa: morti quattro giovani

PERUGIA, 18 gennaio. Quattro giovani perugini sono morti la notte scorsa in un incidente stradale mentre ritornavano da una festa da ballo: la loro auto, una «129 Fiat Coupé», uscita fuori strada sulla provinciale Marcianese, prima dell'abitato di Santa Maria Rossa (Perugia), si è schiantata contro un muro sul lato destro della carreggiata.

Luca Pavolini Direttore Claudio Petruccioli Condirettore Gioacchino Marzullo Direttore responsabile Editrice S.p.A. «L'Unità»

UNA RAPINA E UN REGOLAMENTO DI CONTI

A Napoli e a Salerno uccisi due uomini in circoli-bisca

Il primo episodio a Sant'Anastasia: un autotrasportatore è stato raggiunto al cuore dal colpo sparato da un rapinatore - L'altro delitto è maturato nell'ambiente dei taglieggiatori: due persone arrestate

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 18 gennaio. Due morti ed un ferito costituiscono il tragico bilancio di due gravi fatti di sangue avvenuti rispettivamente a Sant'Anastasia, in provincia di Napoli e a Salerno.

Nel circolo «F. Coppi» in via D'Auria a Sant'Anastasia, una trentina di persone era intenta a giocare a carte. Tra gli altri, l'autotrasportatore Luigi Fisco di 51 anni, e Carlo Giffuni di 40 anni, domiciliati, rispettivamente, al corso Umberto 35 e in via Somma 17, sempre a Sant'Anastasia. Il dottor Vittozzi, che condusse l'inchiesta, in un'intervista ad un giornale dopo il suo esonero, dichiarò che era stato un pistolero, che recitava alla base della morte di Calzolari vi sarebbe stata la strage di piazza Fontana. Secondo alcune testimonianze Calzolari aveva dichiarato, prima di morire, che avrebbe rivelato i nomi dei responsabili del vile attentato. Ma l'inchiesta giudiziaria fu avocata dal consigliere istruttore dottor Galucci che l'archivio concludendo che si era trattato di una disgrazia.

Lo sparò veniva ritenuto da un altro dei rapinatori come un segnale di pericolo (doveva avere, evidentemente, i panni a fior di pelle) e, a sua volta, prelevò un colpo dalla pistola. Il colpo, purtroppo, raggiungeva l'autotrasportatore al petto spaccandogli il cuore. Morì Luigi Fisco si accasciava al suolo comprimendo il petto, i 5, rastrellato quando c'era da prendere, si dirigevano verso l'uscita. La intralciava involontariamente il Giffuni e non esitavano a colpire al capo con il coltello. Il colpo, che colpì il Giffuni, lo colpì al collo e lo uccise.

Una volta fuori prendevano rapidamente posto su una 1100 e riuscivano ad allontanarsi. Il caso è stato denunciato dal capitano Carlo Cremannò, unico elemento in mano agli investigatori il numero di targa della vettura rapinata. Un altro elemento sempre che non si tratti di una falsa pista.

Raduno internazionale a Cherasco nel Cuneese

Allevamenti industriali per le lumache

SERVIZIO CHERASCO (CUNEO). Si è tenuto a Cherasco, nel gennaio scorso, un convegno internazionale di cultura, che da qualche tempo interessa un gran numero di persone, agricoltori e non, e la scienza che studia l'allevamento e la cultura delle lumache in cattività. In questa zona sorge da alcuni mesi per iniziativa dell'Amministrazione provinciale, il «Centro internazionale di elicotteria», al convegno di cui oltre a esperti e alle autorità locali, erano presenti numerosissime delegazioni di allevatori, tecnici agricoli e semplici curiosi provenienti da molte regioni italiane ed anche da Paesi esteri, come la Francia, la Svizzera, dall'Argentina e dall'Africa. Il relatore principale del convegno è stato il capitano Carlo Cremannò, unico elemento in mano agli investigatori il numero di targa della vettura rapinata. Un altro elemento sempre che non si tratti di una falsa pista.

Questo può essere implementato in diversi modi. L'allevamento a terra, nei corridoi, è un progetto serio, oltre a quello in acqua. Ci sembra che il sistema più pratico ed efficiente sia quello dei corridoi di cui esistono due tipi: aerei ed a terra. Gli allevamenti nei corridoi si adattano maggiormente per la velocità e controllata rotazione della produzione, agli allevatori che desiderano raggiungere un certo numero di lumache, possono essere prodotti da 100.000 chiochiette madri, circa 200.000 chiochiette figlie. L'industria della lumaca è ancora però uno degli ostacoli maggiori che si presentano all'allevatore, che può combatterla solo con un'adeguata istruzione tecnica e scientifica. È per questo che sta per essere istituito un centro di formazione professionale per gli agricoltori del Cuneese e ancora, per quanto riguarda la sua industrializzazione, in fase sperimentale, non esiste un vero e proprio mercato. La coltivazione delle lumache, non in uscita minima e occasionale, i vari mercati esistenti a livello nazionale, come per esempio quello di Roma, sono molto limitati e non riescono infatti a soddisfare che il 10 per cento della produzione. L'assenza di un mercato organizzato, almeno per quanto riguarda la zona di Cherasco fa sì che i coltivatori delle grandi città e dei piccoli centri siano costretti a rivolgersi ai singoli produttori. Ciò determina un'confusione ed un'eccessiva differenza di guadagno tra i produttori e i venditori del prodotto.

Ai lavoratori della Montefibre il premio «Vercellese dell'anno - 1975»

VERCELLI, 18 gennaio. Ai lavoratori della Montefibre di Vercelli è stato assegnato stamattina alla Biblioteca civica, alla presenza delle autorità cittadine, il premio «Vercellese dell'anno - 1975». Quest'anno la giuria l'ha voluto assegnare ai lavoratori della Montefibre per la lotta che stanno conducendo per difendere i posti di lavoro minacciati dalla Montefibre. Nel corso della cerimonia di questa mattina hanno parlato il presidente della Famja Carlo Vercellino, il sindaco di Vercelli, il compagno Enzo Baiardi, il segretario provinciale del Consiglio di fabbrica della Montefibre che ha ritirato il premio a nome di tutti i lavoratori dello stabilimento.

Applaudita ripresa di un ottimo spettacolo alla Scala

Torna il «Boccanegra» di Abbado e Strehler

Gara di bravura tra Cappuccelli e Ghiaurov Katia Ricciarelli nei panni della tenera Maria

MILANO, 18 gennaio. Presentato la prima volta il giorno di Sant'Ambrogio del 1971 e poi nuovamente nel dicembre 1973, il Simon Boccanegra è uno degli spettacoli scaglieri meglio riusciti, sia dal punto di vista musicale che da quello risivo. A Mosca, nonostante la «novità» dell'opera per il pubblico russo, riscosse un successo folgorante e, tra qualche mese, sarà offerto anche a Londra. Nel frattempo è riapparso tersera alla Scala, letteralmente gremita di pubblico, rinnovando l'ormai tradizionale entusiasmo. Pur non trattandosi di una vera e propria ripresa - che presuppone continuità di esecuzioni da un anno all'altro - l'edizione scaglierà conserva intatti i maggiori punti di forza: la direzione di Abbado, la regia di Strehler, le scene di Frigero e la classica interpretazione di Cappuccelli e Ghiaurov nei panni dei protagonisti.

Il Boccanegra si mostra così con una compattezza tanto più sorprendente che si consideri che l'opera verdiana, presentata nel 1857 e poi largamente rimangiata nel 1881 senza l'altro che omogeneità. Il libretto del Puvre resta uno dei più scabdominati della storia del melodramma. Nessuno al mondo riuscirà mai a capirlo, come mai lo capì il compositore, ma la sua smarrita dal Boccanegra ha una giovinezza in casi di suo nome. Il Fieschi, che però non la conosce e la sostituisce a una Grimaldi deludente. È via di questo passo col Boccanegra che, accusato di insistere nella concezione e la scrittura, mantiene il segreto inutile e si fa ammazzare da un amante respinto di lei.

Il Boccanegra si mostra così con una compattezza tanto più sorprendente che si consideri che l'opera verdiana, presentata nel 1857 e poi largamente rimangiata nel 1881 senza l'altro che omogeneità. Il libretto del Puvre resta uno dei più scabdominati della storia del melodramma. Nessuno al mondo riuscirà mai a capirlo, come mai lo capì il compositore, ma la sua smarrita dal Boccanegra ha una giovinezza in casi di suo nome. Il Fieschi, che però non la conosce e la sostituisce a una Grimaldi deludente. È via di questo passo col Boccanegra che, accusato di insistere nella concezione e la scrittura, mantiene il segreto inutile e si fa ammazzare da un amante respinto di lei.

televisione svizzera

televisione capodistria

televisione montecarlo

situazione meteorologica

Weather forecast section including a map of Italy and surrounding regions, with temperature and weather conditions for various locations. The map shows Italy with several points marked (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z) and a legend for weather symbols and temperature scales.

Large advertisement for travel services, featuring stylized text and a list of destinations and services. The text includes 'VIAGGI SOGGIORNI MANIFESTAZIONI' and 'L'AGENZIA LEADERS NEI PAESI SOCIALISTI'. It lists various travel packages and services offered by the agency.